

## ASSOCIAZIONE

Usa tutti i giorni, eccetto il 16 gennaio e le Feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Impressi, nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## UDINE 14 SETTEMBRE

Jeri fu letto all'Assemblea di Versailles il messaggio di Thiers, il cui contenuto è conforme alle informazioni che ce ne ha già trasmesse il telegiato. L'Assemblea ha quindi deciso che le sue vacanze cominceranno il 17 corrente e termineranno col quattro del dicembre venturo. Essa ha inoltre eletto una Commissione permanente di 28 membri che la rappresenti in faccia il Governo ed ha prorogato i poteri degli Uffici fino all'epoca della sua nuova convocazione. A quell'epoca, a detta della Patria, anche i principi di Jondville e d'Aumale prenderanno parte alle sedute dell'Assemblea, circostanza che è sembrata abbastanza notevole perché si prendesse fin d'ora la pena di constatarla.

Secondo quello che scrive il corrispondente parigino della *Perseveranza*, in Francia il movimento petzionario per l'umanità prende piede. Non si può che far voti perché l'Assemblea accolga queste petizioni, e metta in libertà, se non tutti, nove decimi dei prigionieri. Il seguito dei processi, il contrasto dei giudici dei vari consigli presenta uno spettacolo immorale non solo, ma è cosa eminentemente impolitica. Coll'ingiustizie involontarie che si esercitano, gli odii ed i rancori divengono indistruttibili. D'altra parte una detenzione preventiva di tre mesi è pena abbastanza grave per essere sufficiente. Tenere prigionieri 30 mila uomini fin tanto che siensi fatto le loro 30 mila istruzioni, è un atto di barbarie di cui non va esempio nell'istoria. A Parigi si contano a migliaia le famiglie che prive dei loro uomini, prive dei soccorsi che ricevevano durante i due assedi, languono nella più terribile miseria; in molte di esse la moglie o l'amante del prigioniero lavora dalla mattina alla sera, senza giungere a poter risparmiare i tormenti della fame ai suoi figli. Ormai peraltro è sicuro che l'Assemblea si scioglierà, senza occuparsi di questo argomento.

Se qualche cosa valesse a guarire i malati cervelli dei francesi, sarebbe certamente la doccia fredda che fu versata su di essi dalla commissione del bilancio col rapporto della situazione finanziaria della Francia. Il fabbisogno del corrente anno, compiendo gli interessi, ma non a'cuna parte del capitale dell'indennizzo di guerra pagato o dovuto alla Germania, ammonta alla cifra spaventevole di oltre quattro miliardi; vale a dire 723 milioni per interessi dei debiti incontrati dopo la dichiarazione della guerra e dell'indennizzo ancora dovuto alla Prussia, 673 milioni per deficit arretrati 2,000,000 per budget in corso, e 300 milioni per spese speciali nei dipartimenti. Il sig. Bouillerie, re'atore, terminò il suo rapporto colle seguenti, certo piuttosto, parole: « Dio voglia dirigerci egli melesimo nella via della riparazione; perché bisogna ben riconoscerlo, quale pur sia l'unione della nostra buona volontà, quale pur sia l'energia e la lealtà dei nostri sforzi, il nostro lavoro riescirà sterile, se non siamo assistiti dal soccorso di Dio. » È la prima volta, crediamo, che la Divinità viene invocata in una relazione finanziaria.

I giornali di Vienna si occupano con un certo interesse di una curiosa pubblicazione fatta dal giornale di Costantinopoli, la *Turquie*, già soppresso ed ora comparso nuovamente alla luce. La *Turquie* pretende avere nelle mani un trattato segreto concluso il 3 marzo 1871 tra la Russia e l'impero germanico per quale, in caso di rottura di relazioni, tra la Germania e l'Austria, sarebbe pattuita un'alleanza contro l'Austria medesima. Russia e Germania assalirebbero l'Austria e, in caso di vittoria, se ne spartirebbero i domini, così che la Boemia, la Moravia, la Slesia e il Salisburghese sarebbero incorporati all'impero germanico, la Galizia alla Russia. La Russia dal canto suo avrebbe mano libera in Oriente, anzi si assicurererebbe il concorso della Germania in una guerra contro la Turchia, cedendo alla Germania i paesi e i porti tedeschi del Baltico. È naturale che questo trattato è una mera invenzione, fognata probabilmente dalla *Turquie* per destare la curiosità e riconquistare i lettori che aveva prima della soppressione. Tra i giornali vienesi però v'è chi crede vedere in questa invenzione la mano di agenti russi, ai quali tornano naturalmente molesti i convegni di Gastein e di Salisburgo, e tentano mettere sospetti e zizzania tra gli stati prussiani e gli austriaci.

Si fa peraltro sempre più certo ed evidente il carattere pacifistico degli asennati convegni. La maggioranza dei giornali è ormai di quest'avviso. « La difensiva, dice in questo proposito l'*Eastern Budget*, fu l'unico oggetto dell'accordo, e il programma di Gastein può perciò venir accolto con simpatia dovunque si tenda a scopi eguali. Non può quindi destar meraviglia se l'Italia diede tosto la sua approvazione all'idea fondamentale che diresse la conferenza di Gastein. D'altra parte, l'Inghilterra, la quale prende ordinariamente l'iniziativa dove si

tratta di mantenere la pace, ha tacitato sin ora. Se il semplice fatto che l'accordo morale fra due Stati è sufficiente per impedire che vengano poste in campo o risolte unilateralmente delle questioni europee viene accolto qua e là con isfavore, vi sono però altri argomenti, come, p. e. il movimento socialista, la cui discussione di Gastein doveva escludere ogni sentimento di tal natura. Particolarmente alla Francia ed alla Russia, in riflesso agli avvenimenti degli ultimi tempi, non poteva che render graditi tutti i provvedimenti di precauzione contro il socialismo. »

È noto che il *Reichstag* di Svezia deve decidere definitivamente la questione dell'esercito, non essendosi potuto ottenere l'accordo su tale questione tra il Governo e il Parlamento. Il dissenso si aggira sopra un punto capitale del progetto di legge, cioè sul mantenimento attuale sistema militare: la prima Camera erasi accostata al progetto del Governo, ma la seconda Camera riusa di conservare il sistema vigente.

## CONGRESSO BACOLOGICO INTERNAZIONALE

Il Congresso bacologico internazionale di Udine venne aperto ieri al mezzogiorno nel Teatro Miseria.

I membri effettivi del Congresso, molto numerosi, e come appare dall'elenco venuti da tutte le parti d'Italia e di fuori, occuparono la platea del teatro, mentre nelle gallerie stavano signori e signore invitati. Assistevano alla solennità le Autorità e le rappresentanze della Provincia.

La seduta venne aperta con un breve ed appropriato discorso del f. s. di Sindaco co. Antonino di Prampero, il quale diede il benvenuto agli onorevoli ospiti. Poco dopo il co. Gherardo Freschi presidente della Associazione agraria friulana, a nome di questa e del Comitato promotore che sedeava al banco della Presidenza, fece presente lo scopo del Congresso, parlo di quanto era stato fatto a Gorizia, per impulso di quella benemerita stazione sperimentale di sericoltura e dell'egregio uomo che la presiede, delle conclusioni pratiche alle quali, merce le osservazioni e gli aiuti della scienza, si era venuti circa alla pellegrina, dei risultati ottenuti già che si potranno di certo ottenere usando la strategia ormai sicura della selezione microscopica delle farfalle col sistema cellulare e dei semi, d'la eliminazione dei corpuscoli che infettano i bachi mediante un sistema di generale osservazione e preservazione.

Fece poi conoscere come un'altra più fiera malattia, meno ancora studiata e saputa combattere, la flaccidezza minaccia fortemente i bacchicoltori, li scoraggia, li spinge ad abbandonare quasi una industria cotanto ai nostri paesi proficua. Parlo dei fatti finora osservati e delle opinioni correnti su questa malattia, degli studii iniziati, del modo di proseguirli, delle speranze che mettendo assieme le osservazioni, le esperienze, gli studii di tante e rare persone appartenenti alla scienza ed alla pratica, i Congressi bacologici tanto più possano vincere questa malattia e produrre ottimi risultati anche circa ai metodi di allevamento dei bachi, che l'azione concorde di molti al medesimo scopo diretta non può mancare di certi risultati. Vide il conte Freschi con piacere il concorso delle signore friulane al Congresso bacologico, e lo tenne come prova della utilissima cooperazione del sesso gentile ad un'industria, la quale da un prodotto c'è poi contribuisc a renderle ancora di più belle.

Le parole del co. Freschi furono accolte con plauso dall'Assemblea. Si venne poscia alla nomina della Presidenza, ed avendo il co. Freschi adottato qualche motivo personale di non poter assumere questo incarico, sopra proposta del sig. Fadini di Crema si elesse a questo ufficio, per acclamazione il cav. Nicolo Fabris, dandogli incarico di compiere il seggio presidenziale da sè. Dopo parecchie proposte, venne assunto a vicepresidente il prof. Chiozzi e l'ufficio di segretario fu accettato, oltre al segretario dell'Associazione agraria signor Franco Morgante, dai signori prof. Mariani di Firenze, e prof. Streinz Antonio di Gorizia.

Si destind di nominare l'ultimo giorno una Commissione per la pubblicazione degli atti del Congresso.

Venne aperta la discussione dal sig. Haberlandt direttore della stazione serica sperimentale di Gorizia, il quale scusandosi in lingua tedesca di non potersi esprimere in lingua italiana, fece leggere una succosa memoria sulle « *esperienze fatte negli ultimi anni sul modo con cui insorge la flaccidezza a quali cause debba attribuirsi questo morbo e quali mezzi possano giovare a prevenirlo.* »

Questa memoria che forma per così dire la base della discussione, venne distribuita ai membri dei

Congresso, come pure un'altra del dott. E. Verson. Il sig. Maillet lesse poscia a nome dell'illustre bacologo Pasteur una memoria in lingua francese, ed il dott. Angelo Levi presentò i risultati delle sue esperienze comparative e deduzioni circa a questo morbo, della flaccidezza, sopra il quale con più larghe ipotesi ragionò il dott. Pari.

L'Assemblea si sciolse dopo avere rimesso alla sera un più accurato esame di queste memorie nella sede della Associazione agraria al Palazzo Bartolini, dove si quasi mai e soltanto allorché, nelle singole questioni, l'interesse generale di tutte le parti della Provincia era troppo evidente. In questo caso soltanto certa gente dell'*ancien régime*, che poteva saper controllare la vecchia maniera austriaca i voti dei Comuni, ma che non si avesse mai e poi mai a considerare l'interesse provinciale, non avrebbe col suo voto la prevalenza, facendo sempre pendere la bilancia dalla parte del no.

Così accadde più volte, che per farsi dispettato gli uni agli altri, si negava il concorso provinciale a strade, a porti, a canali, a difese, a scuole, ecc. ecc.

Quanto migliore consiglio sarebbe stato il seguire un'altra strada, com'è indicato! Bisognava severare tutto ciò che è d'interesse solamente comunale e consorziale, e lasciare ai Comuni ed ai Consorzi rispettivi l'occuparsene. Poi bisognava studiare bene la Provincia, e considerare complessivamente i suoi bisogni generali, cominciando dallo studio di sé medesima. Pocia si dovevano vedere quali di questi bisogni erano più urgenti, più generali, e primi nell'ordine logico dei provvedimenti da attuarsi. Bisognava farsi un bilancio morale delle istituzioni, ed opere e' migliorie, specialmente per la parte educativa, economica e delle beneficenze sociali, che si dovevano compiere in un certo tempo; p. e. in dieci, in vent'anni. Si doveva distribuire le cose da farsi nel tempo e nello spazio, e mostrare a tutti che ce n'erano per tutti, come pure fece la Nazione appena ebbe composta la sua unità. Allora tutti si sarebbero persuasi che il beneficio fatto ad altri non era una dimenticanza per loro; che le strade ed i ponti ed i rimboscamenti delle montagne, e le derivazioni delle acque per l'irrigazione e per l'industria al loro piede, e le difese dai torrenti lungo il loro corso, e le colline e bonificazioni delle paludi sottomarine, e i ponti e ripari e porti sono un interesse comune. Si sarebbe veduto, che tale è anche l'istruzione magistrale, la fondazione di scuole tecniche nei centri secondari, l'istruzione femminile superiore nel primario, che il riordinamento di tutte le vecchie istituzioni di beneficenza e la fondazione di nuove istituzioni sociali sono ora interesse comune e provinciale.

Certi sogni di separatismo non sarebbero allora nati; e piuttosto si sarebbe pensato a ricomporre la Provincia con quello che le venne tolto. Certi dispettini che si fecero gli uni gli altri, e che lasciarono la disposizione a farsene ancora, non sarebbero sorti, e non rimarrebbero tuttavia vivi ad ostacolo grave di quello che sarebbe da farsi ancora.

Ad ogni modo questi reciproci pregiudizi e d'usanza di vincerli una volta, se si vuole che il Comune provinciale esista. Se non avessimo vinto il regionalismo, non avremmo compiuto l'unità nazionale; e nemmeno i Comuni esisterebbero; se non comprendessimo che capoluogo e frazioni formano una unità.

Qui nel Friuli la Provincia, sebbene monca da due parti, è una unità naturale, e quindi deve naturalmente essere un consorzio economico, civile ed amministrativo. Dalla cima delle Alpi al mare, passiamo per tutte le gradazioni e varietà di suolo; i nostri fiumi e torrenti nascono, corrono e muoiono sul nostro territorio. Se le Alpi sono, onde di boschi, se i torrenti sono sfruttati, se le acque si separano e andano nelle ghiaie e nel mare, se la fertilità dei nostri campi va in fondo all'Adriatico, invece di essere radunata a tramutare in buone campagne le paludi submarine, il danno è di tutta la Provincia. Invece se abbiamo un'agricoltura montana fiorente per pascoli e bestiami, se approfittiamo delle fonti cadute d'acqua per le industrie, per i trebbiatori, se irrighiamo le nostre aide pianure, e coltiviamo le paludi malsane, e portiamo le popolazioni fino al mare, il vantaggio è universale.

Per non lagnarci delle imposte dello Stato e poterle più facilmente sopportare, non abbiamo altro mezzo che di crescere i redditi. Colle industrie, coll'irrigazione, coll'incremento dei bestiami ci saranno lievi anche le imposte provinciali e comunali, ed avremo mezzi maggiori per le opere della civiltà, e per l'agiatezza privata.

Noi avremo poi così servito grandemente agli interessi nazionali, giacchè, se di un paese povero e diviso avremo fatto un paese unito e ricco qui ai confini, si accrescerà il credito della Nazione, e questa Provincia estenderà le influenze nazionali oltre al confine politico. Di questo c'è un grande bisogno; poiché il Governo nazionale non ha ancora speso nulla in questo paese né per la giustizia di-

PACIFICO. VALUSSI.

Udine 7 settembre

Siamo senza prefetto; poiché l'uno è partito l'altro non è ancora venuto. Io non vorrei dire nessuna parola scorsa all'uno, che era una persona gentilissima; ma se mi fosse permesso di parlare all'altro, ecco che cosa gli direi:

Avete un'opera difficile da compiere, ma è da sperarsi che ne verrete a capo tanto più presto quanto meno altreterrete i giudizi su ciò che altri vi vorrà far credere, e piuttosto osserverete con calma da per voi. La provincia di Udine è una delle più facili ad essere coudotta per ciò che riguarda le *ingerenze dirette del Governo*. Il com. Faschiotti lo disse egli medesimo a tutti, anche partendo. Ma è una suprema direzione morale, imparziale, superiore alle passioni locali quella che occorre. Quali si sieno le cause e quali le colpe dell'uno e dell'altro non giova qui l'investigarlo; ma è un fatto, che noi non abbiamo avuto ancora tempo di formarci un concetto chiaro del *Comune provinciale*,

siributiva, né per tutelare gl' interessi nazionali ai confini.

Se questa vasta Provincia saprà costituire la sua unità morale, civile ed economica, di certo il Governo centrale, anche da Roma, dovrà alquanto accorgersi di lei. Ora il Governo nazionale si occupa del centro; ma una volta che abbia provveduto a Roma, non potrà da Roma stessa dimenticarsi, che Aquileia (ora austriaca) fu per l'antica Italia un emporio ed un propugnacolo.

Non potrà dimenticarsi che qui ci premono Tedeschi e Slavi, e che non soltanto stanno al di qua delle Alpi, ma dominano altresì al di qua dell'Isarco. Non potrà dimenticarsi che bisogna tanto più rafforzare la nazionalità ai confini, quanto più questi sono deboli ed invasi da altre nazionalità.

Un prefetto ha quindi nel Friuli una parte politica da rappresentare, conciliando gli animi sul terreno dell'azione per il bene comune, unificando gl' interessi della Provincia, formando finalmente il Comune provinciale. Quel prefetto, il quale si assume questa parte e faccia appello a tutti gli uomini di buona volontà, a tutti i liberali e progressisti, potrà reggerci facilmente ed acquistare la nostra gratitudine.

È singolare che pochi vengono volontieri qui, parendo ai più di trovarsi, venedendo, fuori del mondo; ma che poi a tutti duole il partitarsene. Il fatto è che questo è un buon paese, che i suoi abitanti hanno un'indole eccellente. Se i liberali illuminati, che sono i più, crederanno essere per essi un positivo dovere l'occuparsi della cosa pubblica non dal punto di vista delle persone, ma da quello del bene comune, di questo paese si sarà fatta una forza dell'Italia. Ora, pur troppo, è dimenticato, perché i suoi figli non seppero, unendosi fra loro, dargli l'importanza ch'esso ha.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Cazz. d'Italia*: La notizia data dai fogli romani circa la partenza del cardinale Bonaparte con una lettera del papa a Napoleone III appartiene ad una delle cento mila fiabe inventate da questi fogli sulle cose del Vaticano. Il cardinale Bonaparte non si è mosso, finora dal palazzo apostolico, e la Corte pontificia è troppo prudente per entrare in trattative coll'ex-imperatore, mentre ha bisogno di Thiers e dei legittimisti di Versailles. In questo momento si fondono al Vaticano le più grandi speranze sulle nuove elezioni austriache, ove prevale il partito retrogrado. Sperasi che il convegno di Gastein si risolverà in fumo, merce l'incredibile attività spiegata nascondutamente dai nunzi pontifici, dalla Compagnia di Gesù e dal partito clericale in Austria. Si lavora oggi, immensamente per isolare ed indebolire questa Germania che al principio del corrente anno veniva salutata da tutti i temporalisti come l'erede di Carlo Magno e la protettrice nata del dominio temporale dei papi. Ora, dopo il Governo italiano, non ve ne ha alcuno in Europa che sia tanto odiato dal Vaticano quanto il nuovo impero germanico.

Sono in grado di confermarvi l'abboccamento che mons. Nardi deve aver col principe Gorciakoff in Germania o eziandio a Pietroburgo. Le missioni del dottor prelato sono per solito il parto della caldissima fantasia dei suoi amici. Dicono pure che mons. Nardi abbia fatto scrivere varie volte egli stesso ai fogli che partiva con tale o tale straordinaria missione, onde aver poi la soddisfazione di smentire simili notizie. Comunque sia, questa volta mons. Nardi, per eccezionale combinazione, ebbe realmente gravissimi incarichi dal Vaticano, ma la sua missione è puramente politica e non ha alcun lato religioso; essa dunque non si riferisce affatto alla situazione della Chiesa cattolica sotto il Governo dello zar. Non ho bisogno di aggiungere che gli organi del Vaticano si affretteranno a smentire questa notizia, che mi viene però da fonte infibile e mi è stata confermata da persone che stanno in carriaggio col celebre uditorio di Rota. Monsignor Nardi, prima di recarsi dal principe Gorciakoff, ebbe una lungissima conferenza con Thiers e Rémusat.

Dal 19 al 23 del corrente, la questura darà gratis alloggio e vito al maggior numero degli ex-militari pontifici.

Leggiamo nella *Libertà* di Roma:

A schiarimento delle notizie divulgate in questi giorni dai fogli francesi rispetto ai rapporti fra l'Italia e la Francia, crediamo potere aggiungere le seguenti informazioni:

Il cav. Nigra fu incaricato, con uno speciale e particolareggiate dispaccio del ministro degli affari esteri, di richiamare l'attenzione del Presidente della Repubblica francese sulla speciale posizione del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e sulla convenienza che ne fossero meglio definite le attribuzioni, affinché non sorgessero inconvenienti atti a turbare la buona armonia delle due nazioni.

Dopo che il cav. Nigra ebbe dato lettura di questo dispaccio al sig. Thiers, questi, non in via ufficiale, ma piuttosto come conversazione accademica, fece notare al nostro rappresentante, come la Francia nelle condizioni attuali, abbia bisogno di sapere da quale parte possono venirle delle difficoltà.

Il cav. Nigra poté francamente rispondere che il Governo italiano in questo momento non è animato da altro desiderio, che quello di attendere con ogni cura il riassetto delle sue interne condizioni, e che, per conseguenza, nessuno poteva temere da lei alcuna difficoltà, e molto meno la Francia, colla quale il Governo italiano ha sempre desiderato di vivere nei migliori termini di amicizia.

Queste spiegazioni dissiparono completamente lo inquietudine del Presidente della repubblica.

## ESTERO

**Francia.** In una corrispondenza del *Sémaphore* troviamo le seguenti parole che il duca d'Aumale avrebbe dette ad un deputato che parlava con lui intorno la questione presidenziale:

Noi siamo, voi ed io, gli dissi, ridotti all'imposta. Supponete che io accetti la presidenza della repubblica nelle condizioni in cui me l'offrono i vostri amici; e dopo? credete voi ch'io possa conservare il deposito che voi mi avete affidato? E per mantenere e stabilire la repubblica che voi mi avete scelto? Ma voi non ignorate che, nè le mie tradizioni, nè le mie idee, nè i miei amici, nè la mia famiglia mi permetterebbero di realizzare questo programma; e d'altra parte, se io volessi approfittare della mia posizione per stabilire la monarchia, io vi chiederei: quale monarchia? a proposito di chi potrei io fare un colpo di Stato? a mio vantaggio? Non bisogna pensarlo; mi si riguarderebbe come un volgare ambizioso, e si avrebbe ragione, perché io non ho più titoli di voi; io non potrei lavorare che per mio nipote; ma mio nipote, il conte di Parigi, riconoscerebbe forse Emeric V; e dunque Enrico V che io ristabilirei colla bandiera bianca, rinnegando così il mio passato, il passato della mia famiglia e le conquiste del 1830. Il sig. Thiers ha commesso molti errori, io ve l'accordo; ma infine si è ancora attorno a lui che bisogna raccogliersi, perché il mantenimento del s. Thiers vi permette di guadagnare del tempo.

— Si annuncia l'arresto del cittadino Lebeau, ex-redattore dell'*Officier* della Comune.

Arrestato una prima volta, due mesi or fa, riuscì a fuggire a Melun, dove visse sconosciuto. Un giorno si tradi da sé stesso in un'osteria. Trovavasi alla sua quarta bottiglia di vino bianco, quando un garzone gli offrì il suo antico giornale. Il vino rende espansivo. Lebeau prende il garzone per un bottone del suo abito e gli spiega che a suoi tempi l'*Officier* era fatto meglio. A quelle parole, agenti di pubblica sicurezza, chiamati dall'oste, l'arrestano.

— L'ammiraglio Bouet de Villeneuve di cui è annunciata la morte, era nato nel 1808 ed entrava nella marina nel 1827. Contava 39 anni di servizio. Il decesso ebbe luogo nella sua proprietà di Maisons-Lafitte.

— Leggesi nella *Patrie*:

— L'Assemblea nazionale votò la legge proposta dall'on. Ducuing sugli accordi amichevoli.

Questa legge permetterà a molti negozianti di continuare il loro commercio senza ledere i diritti dei creditori; essa sospende fino al 31 dicembre le danpose conseguenze del fallimento.

— Scrive il *Sicile*:

La sinistra repubblicana si è riunita venerdì sera sotto la presidenza del signor Humbert per esaminare il progetto d' amnistia già presentato all'Unione repubblicana dell'on. H. Brissón.

L'on. Boyset fu incaricato di presentare questo progetto di riunione e di sviluppare i motivi per quali l'*Unione repubblicana* crede ch'esso debba essere deposito all'Ufficio dell'Assemblea.

In seguito impegnossi una viva discussione circa l'opportunità di presentare questo progetto. Fra gli oratori che vi presero parte, possiamo citare gli onorevoli E. Arago, Matens, il gen. Bellot, Pomper, Leroyer, ecc.

Questa discussione ha mostrato che la sinistra repubblicana, pur associandosi al pensiero generoso che suggeri all'autore quel progetto, non crede sia giunto il momento opportuno per deporlo all'ufficio dell'Assemblea.

Tuttavia la riunione ha deciso d'invitare al Presidente della Repubblica dei delegati, incaricati di fare delle pratiche per ottenere una maggiore rapidità nella procedura in favore dei detenuti, fra i quali abbondano gl'innocenti.

A questo proposito, il guardasigilli comunicò a parecchi membri della sinistra una statistica ufficiale contenente il numero esatto dei detenuti, il numero di quelli che furono interrogati e finalmente la quantità approssimativa di quelli il cui rilascio sarà effettuato al più presto in seguito ai leggeri gravami che pesano su di essi.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Esami di maestri e maestre elementari.** Pubblichiamo i nomi dei candidati che, negli esami tenutisi a questi giorni, riuscirono approvati. È di conforto il riconoscere come l'insegnamento impartito alle alunne nella Scuola Magistrale abbia dato quest'anno buoni risultati; per il che l'Autorità provinciale e le Autorità scolastiche non mancheranno di adoperarsi per tenere in vita quella Scuola. Anche riguardo agli aspiranti-maestri, è a dirsi che d'anno in anno s'augmenta la probabilità di dare alle Scuole rurali della Provincia un personale istruito e compreso dell'importanza del proprio ufficio. I quali risultati si devono in gran parte all'attività infaticabile del cav. Michele Rosa nostro Provveditore agli studi.

Negli esami per il conseguimento della Patente di maestro elementare, tenutisi in questa città dal

giorno 8 al 13 cor. furono promossi i seguenti signori:

### GRADO SUPERIORE

Promossi totalmente

1. Lenardon Giov. Batt. di S. Vito, 2. Limena Basilio di Beano.

### GRADO INFERIORE

Promossi totalmente

1. Bertuzzi D. n. Giovanni di Udine, 2. Ciani Osvaldo di Capriacco, 3. Cocetta Leonardo di Bicinicco, 4. Da Rio Pietro di Arlegha, 5. De Pol Giuseppe di Matinio, 6. Donata Giovanni di Verzegnis, 7. Foramiti Arnaldo di Cividale, 8. Gattolini Antonio di S. Martino, 9. Gobbi Giuseppe di Latisana, 10. Gonano Giacomo di Prato-Carnico, 11. Jaconissi D. n. Giov. Batt. di Eneanzo, 12. Jessi Nicolo di Venzone, 13. Lenna Francesco di Socchieve, 14. Lestozzi Antonio di Palma, 15. Macorini Riccardo di Bressaglia, 16. Martin Leonardo di Prato-Carnico, 17. Marini Giuseppe di Pinzano, 18. Michieli Emanuela di Cavasso-Carnico, 19. Michelutti D. n. Felice di Rodeano, 20. Morandini D. n. Valentino di Quals, 21. Nonis Pietro di Cordovado, 22. Paolini D. n. Giovanni di Lomeriaco, 23. Rognan Valentino di Poffabro, 24. Rossi Antonio di Tauriano, 25. Sala D. n. Natale di Forni di Sotto, 26. Savi Luigi di Cavasso-Nuovo, 27. Sbriz Alessandro di Prodolone, 28. Simonetti Valentino di Preone, 29. Tamai Giuseppe di Cordenons, 30. Turrini Bortolo di Chiò, 31. Vizzotto Pietro di S. Vito.

### Promossi parzialmente

1. Cassini Alberto di Zoppola, 2. Cedarmas Stefano di Ponteaco, 3. Pangoni Marcellino di Godia, 4. Pallu Antonio di Sacile, 5. Pujatti D. n. Giov. Batt. di Prata, 6. Scarabelli Agostino di Rivalpo, 7. Zamolo Osvaldo di Venzone.

Negli esami per il conseguimento della Patente di maestro elementare, furono promosse le seguenti Signore.

### GRADO SUPERIORE

Promossi totalmente

1. Aldera Angela di Vercelli, 2. Battistoni Cecilia di Latisana, 3. Bergagna Beatrice di Latisana, 4. Carminati Luigia di Spilimbergo, 5. Carrara Olga di Udine, 6. Comino Lucia di Verona, 7. Contessi Maddalena di Gemona, 8. Dario Giuseppina di Rovigo, 9. Dario Lucia di Rovigo, 10. Dario Anna di Venezia, 11. Del Torre Cleorinda di Udine, 12. Della Mora Elisa di Udine, 13. D'Orlandi Augusta di Canèva, 14. Perissinotti Giulia di Udine, 15. Pisticci Maria di Tolmezzo, 16. Politi Giovanna di Udine, 17. Stefanatti Antonia di Gemona, 18. Zilli Teresa di Udine.

### Prossesse parzialmente

1. Cecchini Vittoria di Manzano, 2. Copetti Clorinda di Gemona, 3. Del Tin Amalia di Maniago, 4. Florit Giovanna di Udine, 5. Liva Luigia di Udine, 6. Manin Elisa di Moruzzo, 7. Marusig Margherita di Udine.

### GRADO INFERIORE

Promossi to' a' menti

1. Antonini Marianna di Gemona, 2. Antonini Lorenzo di Gemona, 3. Blasigh Maria di Paderno, 4. Bassi Adele di Udine, 5. Bogno Maria di Feltre, 6. Bosero Maria di Udine, 7. Cabassi Enrica di Corno di Rosazzo, 8. Cecovi Luigia di Milano, 9. Cegutti Giuseppina di Fagagna, 10. Cieuto Madalena di Valeriano, 11. Cigana Teodolinda di Latisana, 12. Colavizza Carlotta di Spilimbergo, 13. Corgnali Filomena di Villanova, 14. Di Giusti Luigia di Cividale, 15. De Robeis Adelaide di Udine, 16. De Rubeis Maria di Udine, 17. De Rosa Antonietta di Istrago, 18. De Giorgio Luigia di Udine, 19. D'Este Rosa di Gorizia, 20. Dus Carlotta di Udine, 21. Fantoni Rosa di Udine, 22. Foramitti Fausta di Cividale, 23. Gnesutta Fanny di Latisana, 24. Grassi Virginia di Udine, 25. Manfri Luigia di Udine, 26. Mez Maria di Maniago, 27. Moranidi Irene di Resitua, 28. Moro Maria di Siajo, 29. Migotti Luigia di Udine, 30. Nodari Virginia di Udine, 31. Padernelli Giuditta di Cavolano, 32. Palla Maria di Gemona, 33. Pellarini Lucia di Segnacco, 34. Rosa Angela di Maniago, 35. Rossi Virginia di Venezia, 36. Rovedo Anna di Feltrone, 37. Righini Marianna di Silvella, 38. Sciaridi Augusta di Palmanova, 39. Tolomei Carolina di Udine, 40. Tosolini Pierina di Udine, 41. Vendrame Elisabetta di Codroipo, 42. Vicario Regina di Tricesimo, 43. Zoratti Lazzara di Udine, 44. De Sant' Rosa di Venezia.

### Promossi parzialmente

1. Benvenuti Giulia di Maniago, 2. Brandolisi Clementina di Maniago, 3. Colombo Francesca di Vallenocello, 4. Compassi Giuditta di Montenars, 5. Passero Anna di Segnacco.

**La Presidenza del Teatro Sociale.** La ha diretta la seguente circolare ai coristi ed ai componenti l'orchestra:

Signore,

In seguito agli inconvenienti dispiacevoli avvenuti durante la stagione d'opera or ora passata, la scrivente nella riunione presidenziale odierna, deliberava di passare ad un nuovo ordinamento, tanto del corpo dei coristi come di quello della orchestra.

Egli è perciò, che si partecipa alla S. V. che da oggi in poi, vanno a cessare tutti quegli obblighi e quei diritti, che eventualmente la potevano tenere vincolata con la Presidenza di questo Teatro Sociale.

Qualora poi la sottoscritta credesse opportuno ancora della di Lei opera, lo comunicherà regolamento disciplinare che sta ultimando, il quale sarà accettato dalla S. V., si passerà firma del relativo Contratto.

Con istima.

Udine, li 12 settembre 1874.

La Presidenza

F. BRAIDA - C. Facci - P. GAMBIERASO.

Il Segretario

G. Maironi

La misura presa dalla Presidenza del Teatro Sociale, di sciogliere cioè tanto i coristi quanto i componenti l'orchestra, dagli obblighi che eventualmente potevano ad essa Presidenza vincolarli, ci invita, in proposito una parola.

Noi applaudiamo al pensiero della Presidenza, di voler con giuste e severe regole disciplinari tenere vincolati gli addetti al servizio del Teatro, affinché non abbiano rinnovarsi le scene succeduto in quest'anno, ed applaudiamo del pari all'idea espressa di voler, con un nuovo ordinamento, formare due cori scelti per capacità e moralità.

Ma se ci è permesso di fare una nostra semplice osservazione, vorremmo che la Presidenza, nella formazione dei nuovi corpi, andasse molto guardingo, escludendo cioè quei soli individui che per i loro precedenti, per il loro carattere, e per la loro condotta non meritano troppi riguardi. La Presidenza lo sa meglio di noi, che tanto fra i coristi, come fra i componenti l'orchestra, v'hanno elementi di distinta capacità subordinati ed onesti, né certo questi devono andar confusi con i pochi indisciplinati e turbolenti.

Noi siamo certi che i nuovi corpi, come verranno costituiti, riesciranno quali ha diritto di attendersi la Presidenza; ciò che noi le auguriamo di cuore, per decoro dei corpi stessi e del paese.

**Programma dei pezzi di Musica che saranno eseguiti oggi alle ore 7 in Mercato Vecchio dalla Banda cittadina.**

1. Marcia 2. Sinfonia Muta di Portici 3. Ballabile concertato per due Clarini 4. Gran duetto Norma 5. Mazurka 6. Quartetto Mashadieri 7. Polka

<

fatiche e il più sicuro rifugio contro lo scoramento che agli animosi anco si apprende nell'incontrare la delusione sul cammino della speranza, l'ingratitudine rimetto al beneficio.

E Dio gli permise di vedere la dolce, la benedetta famiglia raccolta con ansia amorosissima intorno al suo letto di morte; nè il caro inferno cessò mai di confortarla a non tenere per lui col trasporto di un cuore generoso che sentia vicino gli ultimi palpiti!

Sembrava infatti che la sua vitalità semisposta si riaccendesse a questo supremo sforzo di amore; ma fu breve speranza, il ciclo di quella preziosa vita era compiuto!

Non io tenterò qui di rassegnare le amarissime lacrime che sgorgano dagli occhi della vedova egrégia, in florida età così sventurata, madre esemplare di un giovanetto inconsolabile che attende alle matematiche discipline, e di una donna gentile quanto desolata cui la natura fu prodiga de' più preziosi doni ad infiorare l'esistenza di una splendida capacità del nostro esercito. Io non ho consolazioni da porgere imperocchè, reputo, ai supremi dolori inefficace e quasi irriverente ogni parola di conforto; anzi, parmi cortesia crudele il voler interrompere la effusione del pianto, in quella solenne mestizia che, tornando sul passato e nutrendosi di rimembranze, fa vivere fuori dell'angusta cerchia delle cose terrene nel bisogno e nella speme dell'infinito.

Marco Di Velti.

## FATTI VARI

**Bibliografia.** Dalla tipografia di P. Narovitch, di Venezia, è uscita la puntata 10 del vol. VI della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, che in Udine si vende presso il libraio sig. Paolo Gambieras.

**Notizie Militari.** Da qualche tempo il Comitato delle armi di linea occupava a ricercare un modello di sciabola per la cavalleria che fosse più leggera, e quindi più facile a maneggiarsi della sciabola attualmente in uso. Dopo ripetuti schieramenti, ora si è raggiunto lo scopo, ed il Ministero della guerra, sulla proposta del Comitato, ha adottato un nuovo modello di sciabola per l'armamento della cavalleria leggera. Sei mila di tali sciabole furono già ordinate per commissione alla direzione dell'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino.

Sappiamo che la Commissione instituita in Torino per lo studio delle armi a retrocarica si occupa alacremente della ricerca di un nuovo e buon modello di pistola a rotazione (revolver) per l'armamento della cavalleria.

Benchè tale ricerca riesca difficile, considerando le condizioni alle quali deve soddisfare un'arma a rotazione, sia per la precisione del tiro, sia per la robustezza e semplicità del meccanismo, tuttavia abbiamo fiducia che gli accurati esperimenti e le ricerche della Commissione riusciranno a superare le difficoltà, e si giungerà a dare in mano delle nostre truppe di cavalleria una buona arma.

**Esposizione di Trieste.** Leggiamo nella Gazzetta di Triest:

Ferve l'opera, e poche vuol si sieno le braccia al lavoro quantunque gli imprenditori signori Chien e Croci in 56 giorni abbiano fatto quanto era possibile farsi.

Personata ben informata ci comunica, che per quanto grandi sieno i locali destinati alla nostra Esposizione, dessi non basteranno certo, per la ingente quantità di oggetti d'ogni sorte che vi giunge da molte parti; basti il dire, che si dovette dar mano a costruire due appositi locali per collocarvi gli animali.

Non pochi sono già gli oggetti di belle arti, come quadri, statue ecc. venuti da Vienna, da Milano, da Torino e da Venezia.

Dall'Esposizione marittima di Napoli, furono parimenti qui mandati molti prodotti industriali destinati a figurare alla nostra. Raggardevole quantità di farine di vari mulini, vini nostrani e forestieri vi è di già arrivata. Non piccolo valore rappresentano gli oggetti di bronzo: elici, macchine, eccetera.

Il salone principale, sarà, ci dicono, un sontuoso tempio di Minerva, nel quale brillerà, quale sacro tempio, apposito riparo, destinato alla fotografia. Le colonne artisticamente e simultaneamente adorne con simboli porteranno gli scudi, nei quali, brilleranno gli stemmi delle singole città e provincie i di cui prodotti figureranno all'Esposizione.

Al sospetto aggiungeremo esservi ormai certezza, che l'Esposizione sarà onorata d'una visita di S. E. il ministro del commercio dott. Schaeffle.

**Le feste per l'inaugurazione del traforo delle Alpi.** Da un carteggio torinese dell'Italia, togliamo i seguenti ragguagli:

La direzione tecnica dei lavori del traforo non commette nulla per render le feste splendide. La direzione dell'inaugurazione ha già ricevuto più di 10 mila domande. La Società delle ferrovie si di sponne, dal suo canto, a soddisfare nel miglior modo a tutte le esigenze del servizio.

Un esercito d'opere, sotto gli ordini del cav. Ottino, prepara sulla piazza Castello un'illuminazione che, a quanto si dice, sarà il *non plus ultra* della magnificenza.

Il municipio prese a pigione nei principali alberghi della città un gran numero di camere per i sindaci dei capiughi di circondario, invitati official-

mente alle feste dell'inaugurazione. Esso darà inoltre un banchetto di mille ospiti nel salone del palazzo Carignano. Il prezzo ne è fissato a 25 franchi a testa.

Il municipio ha votato un fondo di 100,000 lire, ripartito come segue:

45,000 lire per banchetto;

30,000 lire per l'illuminazione;

16,000 lire per tiro a segno, i batti, i concerti, ecc.

10,000 lire per il mercato dei bestiami, la Gera, ecc.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia sponderà 25,000 lire per l'illuminazione della Stazione di Porta Nuova.

La tangente personale del banchetto che darà la direzione tecnica dei lavori venne stabilita a 55 lire.

L'avv. Andrea Joliet, deputato dell'Assemblea nazionale di Versaglia, assisterà alle feste con molti dei suoi colleghi.

## ATTI UFFICIALI

— La Gazz. Uff. del 12 contiene:

1. La legge sulla leva marittima.

2. Il seguente decreto:

**ORDINANZA DI SANTITÀ MARITTIMA, N. 8**

*Il ministro dell'interno*

Accertata la cessazione del colera in Anversa,

Decreta:

L'ordinanza di sanità marittima, n. 8, relativa alle navi provenienti da Anversa, è revocata:

Le navi partite da quel porto e dal litorale dell'Escaut, dal 4 corr. in poi, saranno perciò nuovamente ammesse in libera pratica, previa visita e rapporto favorevole del medico sulle condizioni sanitarie del legno e degli individui che vi si trovino imbarcati.

Dato a Roma, 10 settembre 1871.

*Il Ministro G. Lanza.*

## CORRIERE DEL MATTINO

— L'Italia dice che una deputazione di distinti cittadini di Palermo è arrivata ieri a Roma per conferire col ministro dell'interno e domandargli che il generale Medici sia conservato al suo posto in quella città.

— Dispacci dell'Oscuratore Triestino:

Vienna, 14. La prima seduta della ne-nominata commissione dell'Esposizione universale sotto la presidenza dell'Arciduca Ranieri avrà luogo il 16 settembre.

La Presse ha da Berlino: Fu diretta a Pietroburgo per parte del Gabinetto prussiano una comunicazione confidenziale intorno ai convegni d'Ischl, Salisburgo e Gastein.

Parigi, 13. I conduttori delle locomotive di tutte le strade ferrate francesi presentano petizioni all'Assemblea nazionale perchè sia migliorata la loro condizione; domandano la formazione d'una Società di mutuo soccorso e respingono come una calunnia l'accusa che la loro Società di soccorso non sia che una maschera per coprire l'unione all'Internazionale.

Parigi, 13. Nella seduta odierna dell'Assemblea verrà presentato probabilmente un Messaggio del Presidente, il quale farà rilevare che l'ordine è assicurato, che le relazioni estere sono favorevoli, e che 4 dipartimenti sono sgomberati.

Parigi, 14. Dopo che furono intesi nell'Assemblea nazionale i rapporti della commissione sulla proposta di proroga, il ministro Jules Simon lesse un lungo messaggio del Presidente, ove questi gettando uno sguardo retrospettivo sui lavori dell'Assemblea, insiste sulla necessità di procurarle un sollievo, nonché di acquistare tempo per elaborare i diversi progetti di legge che reclamano le circostanze, segnatamente la formazione di un bilancio normale, il compimento della riorganizzazione dell'armata, l'introduzione di un nuovo sistema commerciale e la riorganizzazione del paese. È necessario che i deputati si rechino nei dipartimenti per istudiare gli interessi del paese e risolvere il problema della forma di Governo. Le nuove imposte testé accordate bastano per somministrare una guarentigia agli imprestiti; il Governo consente ad aggiornare ulteriori misure finanziarie, dopodiché l'Assemblea votò 360 milioni di nuove imposte. La proroga dell'Assemblea non pregiudica menomamente la possibilità ed il volere del paese di soddisfare i suoi obblighi. Il messaggio fu accolto assai freddamente; alcuni paesi vennero acclamati ed altri provocarono le risa dell'Assemblea; la quale approvò la proposta di proroga fino al 4 dic. p. v.

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Pest 13. Oggi incominciarono sotto la presidenza d'Andrássy le conferenze relative alla Croazia.

Parigi 13. Il comandante bavarese in Saint-Denis ha levato lo stato d'assedio.

Il generale Manteuffel trasferirà il 16 corr. il suo quartier generale a Nancy.

Atene 13. La questione del Laurion è vicina alla soluzione. Thiers è disposto a conciliazione.

Odessa 13. Fu stabilita la congiuntione telegrafica sottomarina fra la Russia, la Cina e il Giappone.

— È risoluto che un tronco di ferrovia, partendo dalla Stazione di Ciampino, si debba estendere fino sotto le mura di Frascati, e poscia toccando le piccole città sui colli laziali ritorna a congiungersi col'arteria maggiore nelle pianure pontine oltre Velletri. Così la maggior parte dei castelli romani,

tanto rinomati per salubrità e delizie, sarà a poche ore di distanza dalla Capitale.

(Concordia)

— Leggesi nell'Opinione:

Ieri sera è partito per Firenze il ministro Ribolty, stamane i ministri Sella, De Falco e De Vincenzi. L'on. Sella non sarà di ritorno a Roma che dopo le feste dell'inaugurazione della galleria delle Alpi.

— Crediamo fondata la voce che il Sommo Pontefice sia per provvedere prossimamente ad alcune sedi vescovili vacanti nel Regno d'Italia. La libertà che su questo punto gli è lasciata dalla Legge delle guarentigie sembra, al Papa, per quanto si afferma, sufficiente, e per bene della Chiesa egli pensa doverne profitare, senza dare soverchio peso alle limitazioni che rimangono ancora circa l'immissione nel possesso dei beni. Fra i preconizzati alle sedi italiane si cita monsignor canonico Frescobaldi, da lungo tempo vicario capitolare di Fiesole, e che passerebbe vescovo nella stessa diocesi.

— Si crede che per il giorno 20, sarà in Milano il Re. Egli ha manifestato ad un illustre patrizio, che fu a visitarlo in questi giorni, il desiderio e l'intenzione di vedere l'Esposizione Milanese. Par certo anche l'arrivo, in Milano, dell'Imperatore e dell'Imperatrice del Brasile. (Lombardia).

## DISPACCI TELEGRAFICI

*Agenzia Stefani*

*Firenze 15 settembre 1871*

— Parigi, 14. Assicurasi che Remsesat e Leflanc rappresenteranno la Francia all'inaugurazione del traforo del Moncenisio.

Vienna, 14. L'arciduca Carlo Luigi fu nominato protettore e l'arciduca Renier, presidente dell'esposizione universale del 1873.

Versailles, 13. Assemblea. Leggesi il messaggio di Thiers che è in sostanza come fu telegrafato.

Si discute ed approva il progetto della commissione che stabilisce che l'Assemblea sia prorogata dal 17 settembre al 4 dicembre. Si nomina una commissione permanente di 25 membri e si proroga i poteri degli uffici fino alla riunione dell'assemblea.

Parigi, 14. La Patrie assicura che dopo le vacanze i principi di Joinville e d'Aumale assisteranno alla seduta dell'Assemblea. Parecchi giornali assicurano che fu diggià trasmesso l'ordine di disarmare le guardie nazionali del Rodano, del Gard e del Loira.

Algeri, 12. Un decreto del governatore ordina la soppressione degli uffici arabi nella riorganizzazione amministrativa della grande Cabilia.

Bukare 14. Il principe e la principessa, sono ritornati, ed ebbero un'eccellente accoglienza.

Berlino, 14. La Corrispondenza Provinciale dice che il consolidamento della Germania e il buon accordo ristabilito coll'Austria, sono garanzie preziosissime per la pace d'Europa avendo trovato dappertutto lieto assenso. Le trattative della Prussia e della Francia per l'esportazione dei prodotti Alsatiani in Francia promettono attualmente il migliore successo.

Parigi, 14. La Commissione del Consiglio municipale stabilì il prezzo dell'emissione del prestito in fr. 270 delle obbligazioni completamente liberate all'epoca della sottoscrizione, e 277 delle obbligazioni non liberate. La sottoscrizione sarà aperta dal 26 al 27 corrente.

Roma, 14. I Ministri Visconti-Venosta, Devincenzi, Castagnola, e probabilmente altri membri del Gabinetto andranno all'inaugurazione del Ceniso.

## ULTIMI DISPACCI

Parigi, 15. Berlino, direttore del Debats, morto.

Oggi si tenne a Versailles la conferenza circa la questione doganale Alziana fra l'Emuzat, Poyer, Arnim ed Herzog, sperata in un accomodamento reante lo sgombro di tutti i dipartimenti ad eccezione di sei mediante alcune concessioni doganali.

Il disarmo della guardia nazionale cominciò in parecchi dipartimenti. Dappertutto la tranquillità è completa.

Vienna 14. Oggi furono aperte tutte le Diete provinciali. In tutte, eccettuate quelle della Gallizia, del Tirolo e di Trieste, il Governo presentò un progetto relativo a una nuova legge elettorale. Nelle Diete dell'Alta Austria, della Moravia e Carniola, i Deputati del partito costituzionale erano assenti. Nella Dieta di Gallizia Smolka propose un indirizzo. La Dieta di Boemia fu aperta con un Rescritto imperiale accolto entusiasticamente.

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 14. Francesi 57.65; fine settembre Italiano 60.85; Ferrovie Lombardo-Veneto 412.4; Obbligazioni Lombardie-Venete 23.5; Ferrovie Romane 91.4; Obbl. Romane 158.50; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 174.4; Meridionali 188.4; Cambi Italia 45.8; Mobiliare 227.4; Obbligazioni tabacchi 46.7; Azioni tabacchi 69.4; Prestito 90.85.

Berlino, 14. Austria 209.14; Lomb. 103.34; vigili di credito 104.34; vigili 1800 —; vigili 1864 —; credito 161.12; cambio Vienna —; rendita italiana 58.18; banca austriaca —; tabacchi 89.4; Raab Graz —; Chiussa migliore.

Londra 14. Inglese 93.38; lomb.

italiano 59.34; turco —; spagnuolo 45.78; tabacchi 34.38 cambio su Vienna —.

New York 13. Oro 113.78.

**FIRENZE.** 14 settembre

Bor. ditta	63.90	Prestito nazionale	89.85
» fino corr.	63.90	» ex coupon	89.85
Oro	21.10	Banca Naz. it. (comitato)	224.00
Londra	26.61	Azioni ferrov. merid.	412.44
Mareggiaria vista	104.75	Obblig. ferrov. merid.	199.44
Obbligazioni tabacchi	490.44	Buoni	485.44
chi	719.75	Obbligazioni ecc.	86.

